

IL RISPETTO NON SI CHIEDE.

I giovani d'oggi sono spaventosi. Non hanno assolutamente nessun rispetto per i capelli tinti.
(Oscar Wilde)



Sabrina Menini
Neuropsichiatra
Infantile

"Dottoressa è inutile... le abbiamo provate davvero tutte! Non ci ascolta, non riconosce l'autorevolezza di noi genitori".

Sempre più di frequente, nella mia attività clinica, sono un medico specialista in Neuropsichiatria Infantile, mi capita di trovarmi di fronte a genitori che riportano le loro difficoltà nella gestione educativa dei figli.

Non mi riferisco alle ribellioni tipiche dell'età adolescenziale, ne' tanto meno all'eccessiva vivacità e al non rispetto di alcune regole del bambino più piccolo...

.... no in questi casi i genitori ti rovesciano addosso la loro percezione di totale mancanza di rispetto da parte dei loro figli, QUEL rispetto.



Via XXV Aprile, 21f
20030 Senago (MI)
info@centrocontattosenago.it
327.3271273
319.3517936



Sabrina Menini
Neuropsichiatra
Infantile

Via XXV Aprile, 211
20030 Senago (MI)
info@centrocontattosenago.it
327.3271273
319.3517936

Sarebbe un errore generalizzare, ogni caso è a se' e ogni figlio ha una famiglia e ancor prima una storia, ma credo fortemente che essere genitore non dia automaticamente diritto a ricevere rispetto da parte dei propri figli.

Il rispetto si ottiene, non si chiede.

L'autorevolezza va conquistata con l'esempio.

I figli sanno chi sei e quando intuiscono che dici cose vere, che sei affidabile, che sei interessato a loro, più che alle (loro) performance, loro per primi ti concedono QUEL rispetto.

La vera educazione, non passa attraverso le regole, gli ordini, i manuali di istruzione.... l'educazione più efficace è quella che non si dice, si fa!

I figli si educano attraverso la nostra vita, le nostre relazioni, le nostre abitudini, il nostro linguaggio, la nostra mimica.

E' importante fargliela sentire questa passione per le "cose della vita"!

I figli la sentono.

I bambini, i figli, hanno bisogno di genitori vivi, non di genitori che impartiscono ordini da un piedistallo.

E' fondamentale superare tutte quelle concezioni culturali che descrivono il bambino come un essere da "indirizzare", tendenzialmente "prepotente e non rispettoso", che deve capire "chi comanda" ed entrare nell'ottica che non fa determinate cose per farci un dispetto ma perchè ha un cervello in via di formazione.

Diamo ai nostri figli radici profonde ma facciamogli sentire la voglia di vivere. E' importante riuscire, al di là degli insegnamenti, ad essere noi stessi testimoni della vita che vorremmo augurare ai nostri figli.

Forse c'è bisogno di parlare più alle loro anime che non alle loro teste.